

Prot. nr. 0688/44 - SG.34 - PAO.

Roma, 15 gennaio 2026

Al Ministero dell'Interno
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali
R O M A

OGGETTO: UNITÀ U.O.P.I.: Criticità operative, osservazioni e richiesta di verifica urgente.

Le Unità Operative di Primo Intervento (U.O.P.I.) sono state istituite nel 2015 e, sin dalla loro attivazione, hanno rappresentato uno strumento fondamentale per la prevenzione del rischio terroristico, per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e per il concorso alle attività di prevenzione generale.

Il supporto altamente specializzato assicurato da tali Unità richiede una formazione continua, un costante aggiornamento professionale e la disponibilità di equipaggiamenti specifici che devono essere mantenuti in piena efficienza operativa.

Le recenti comunicazioni pervenute agli uffici territoriali in merito alla validità e alla fornitura delle protezioni balistiche hanno generato diffuse perplessità tra gli operatori U.O.P.I.

In particolare si fa riferimento alle seguenti note:

- **Nota D.C.S.T.L.G.P. Prot. n. 00944448 del 23.12.2025 ore 12.00**, inoltrata da DCA-SCT Prot. n. 0112049 del 23.12.2025 ore 12.10, con la quale, su richiesta dell'Amministrazione (rif. Nota Prot. n. 0109027 del 12.12.2025), l'operatore economico Sestan Bush ha assicurato, in data 22 dicembre u.s., l'estensione del servizio di garanzia tecnico-commerciale, senza oneri per l'Amministrazione, fino al 31.05.2026;
- **Nota DCA-SCT Prot. n. 0001966 del 09.01.2026 ore 19.45**, con la quale si rappresenta che ulteriori verifiche non hanno confermato i requisiti balistici di protezione dei caschi riconducibili alla fornitura FT 1445 del 26.05.2015, disponendone il ritiro e il relativo versamento. Nella stessa nota, al fine di garantire l'operatività del comparto, si invita - ove possibile - a consentire l'utilizzo dei caschi ancora in corso di validità da parte di tutto il personale, recuperando presso i VECA territoriali idonee calottine per consentirne lo scambio.

Il contenuto delle suddette note ha sollevato numerosi interrogativi in merito al materiale balistico in dotazione alle U.O.P.I., sia individuale sia di reparto. In particolare, si ritiene necessario chiarire quale valore certificativo possa avere una prova balistica effettuata su un casco utilizzato per circa dieci anni, sottoposto a sollecitazioni ambientali, chimiche e meccaniche che rendono di fatto ogni singolo dispositivo un caso unico. Appare inoltre opportuno conoscere la tipologia di prova balistica effettuata e le ragioni per cui tali verifiche abbiano riguardato una sola specifica fornitura e non l'intero lotto di caschi in uso. Si ritiene pertanto necessario procedere a verifiche balistiche omogenee e approfondite su tutte le forniture.

Si evidenzia che tutte le dotazioni assegnate alle Squadre U.O.P.I. sono classificate come "Dotazioni di reparto ad uso individuale", come riportato nell'Allegato 1 - Tabella A del *Regolamento Operativo U.O.P.I.* (classificato "Riservato"), decreto n. 225/B/2230/2019-R del 19 novembre 2019.

La soluzione prospettata mediante l'utilizzo di calottine appare inoltre fortemente criticabile, poiché comporterebbe lo scambio dei caschi tra operatori prescindendo dalla corretta taglia, con evidenti problematiche igienico-sanitarie e operative. Tale soluzione potrebbe altresì incidere negativamente sulla stabilità del casco, compromettendo sicurezza ed efficienza operativa, anche in considerazione del fatto che la calottina non copre il sistema di ritenzione sotto-mento.

1. EQUIPAGGIAMENTO

Armi in dotazione

Attualmente le Unità U.O.P.I. sono dotate della S.M.G. H&K UMP cal. 9 mm quale arma primaria e della pistola Beretta 92FS quale arma secondaria. Tale dotazione non risulta adeguata alle attuali esigenze operative, anche in considerazione delle tecniche impartite durante la formazione.

In particolare, per le operazioni in ambienti chiusi vengono insegnate tecniche che prevedono l'impiego di arma corta e scudo balistico; tuttavia, tali tecniche risultano di fatto inattuabili in condizioni di scarsa o assente illuminazione, poiché le armi corte in dotazione sono prive di torcia tattica.

Pistola

In merito, il gruppo di lavoro permanente "Armamento ed Equipaggiamento", nel luglio 2024, si è espresso favorevolmente all'assegnazione al personale della pistola **Beretta PX4** dotata di torcia tattica **SureFire X300**. Il Servizio Controllo del Territorio, pur dimostrandosi favorevole al cambio di arma corta, ha manifestato perplessità in ordine ai costi della torcia, sebbene la stessa sia già in uso ad altro personale e installata sull'arma lunga in dotazione alle U.O.P.I.

Si è pertanto reso necessario individuare una torcia alternativa sul M.E.P.A. con costo inferiore. Tale scelta ha comportato la necessità di progettare una fondina dedicata per il nuovo sistema arma/torcia, determinando una significativa dilatazione dei tempi. A distanza di oltre un anno e mezzo, il personale U.O.P.I. risulta ancora privo della nuova arma.

Arma lunga

Tra le peculiarità delle U.O.P.I. rientra la partecipazione a complessi dispositivi di sicurezza per eventi ad alto rischio, nonché il ruolo di **unità di First Response in caso di attacco terroristico**, per il quale tali Unità sono state istituite.

In tali contesti, l'attuale arma lunga in dotazione risulta fortemente limitante, in quanto non consente un efficace ingaggio a media-lunga distanza né garantisce adeguata capacità di contrasto nei confronti di soggetti dotati di protezioni balistiche.

Il personale U.O.P.I., attraverso i competenti gruppi di lavoro, ha più volte ribadito l'imprescindibile necessità di dotarsi di un calibro superiore al 9 mm, come ad esempio il **cal. 5.56**, già in dotazione alle U.O.P.I. dell'Ispettorato Vaticano e alle unità analoghe dell'Arma dei Carabinieri (API e S.O.S.). Tale esigenza è stata recepita dal Servizio Controllo del Territorio, che tuttavia non ha ancora adottato alcuna determinazione, nonostante una specifica relazione tecnica redatta a seguito di esercitazioni congiunte con personale N.O.C.S.

TASER

Alla luce dell'analisi statistica degli interventi effettuati dalle sezioni U.O.P.I., prevalentemente riguardanti soggetti armati di coltello o altri corpi contundenti, spesso barricati, è stata avanzata la richiesta di assegnazione della pistola ad impulsi elettrici (TASER) ai team U.O.P.I.



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 Roma

Tel. 06 4620051

www.sap-nazionale.org

nazionale@sap-nazionale.org

Tale richiesta ha incontrato una netta opposizione del Servizio Controllo del Territorio, che ha ritenuto lo strumento inutile per le U.O.P.I., senza considerare che il personale delle Volanti – dotato di TASER – non è autorizzato ad accedere alle aree operative delle U.O.P.I., né è addestrato a operare in contesti tattici ad alto rischio.

Di fatto, tale decisione priva gli operatori di uno strumento intermedio fondamentale, costringendoli a valutare l'uso dell'arma da fuoco o ad esporsi a rischi ingiustificati. Si evidenzia che il TASER è già in dotazione alle unità omologhe dell'Arma dei Carabinieri.

2. PACCHETTO BALISTICO

La maggior parte dei pacchetti balistici U.O.P.I. (G.A.P., piastre balistiche ed elmetti) è scaduta nei primi mesi del 2025; tale scadenza è stata prorogata al 31.12.2025 considerando l'anno commerciale.

Nel maggio 2024 il gruppo di lavoro competente ha individuato la necessità di dotare gli operatori U.O.P.I. dei seguenti dispositivi:

- giubbetto antiproiettile e anti-lama sottocamicia;
- piastre balistiche stand-alone;
- plate carrier;
- casco balistico high cut con visiera antiproiettile.

Tale proposta è stata debitamente relazionata e approvata dal S.C.T., ma ad oggi nessuno di questi dispositivi è stato integralmente fornito. Le piastre stand-alone non risultano mai acquistate, mentre le sostituzioni attualmente in corso riguardano piastre identiche a quelle in scadenza, con nuova scadenza fissata ai primi mesi del 2026.

Per quanto concerne i plate carrier, si è appreso che gli stessi sono stati approvvigionati nel 2024 e giacciono in giacenza presso gli stabilimenti di Senigallia senza essere stati distribuiti, con conseguente mancanza di uniformità tra le sezioni.

3. FONDINE E BUFFETTERIA

Le fondine approvvigionate (marca King Cobra), diverse da quelle testate e individuate come idonee, hanno manifestato gravi criticità tecniche, tra cui l'azionamento accidentale della sicura dell'arma. Dopo il ritiro, si è proceduto a modifiche artigianali che non hanno risolto il problema, costringendo molti operatori ad acquistare fondine a proprie spese.

Analoghe criticità si riscontrano per la buffetteria: sono stati distribuiti porta caricatori per cal. 5.56, inutilizzabili per le armi in dotazione. I successivi tentativi di approvvigionamento hanno prodotto materiali difettosi, mai distribuiti.

4. DIVISA OPERATIVA U.O.P.I.

La richiesta di una divisa monocolore tipo BDU in **blu navy**, colore già in uso alla Polizia di Stato, è stata disattesa, optando per una colorazione non istituzionale. La prima fornitura (un solo set per operatore) ha inoltre presentato gravi problemi di attigliamento, impedendone l'utilizzo.

Non risulta inoltre fornito alcun giubbotto invernale, nonostante le decisioni assunte dai gruppi di lavoro e l'imminente impiego del personale in contesti climatici rigidi, anche in vista delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026.



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 Roma

Tel. 06 4620051

www.sap-nazionale.org

nazionale@sap-nazionale.org

5. COMUNICAZIONI, ADDESTRAMENTO E LOGISTICA

Persistono gravi carenze nei sistemi di comunicazione intra-team e nell'adozione di cuffie elettroniche, indispensabili sia per le comunicazioni operative sia come DPI per la protezione dell'udito.

Analogamente, permane l'opposizione all'acquisto di strumenti per l'apertura varchi "a freddo", nonché la mancata valorizzazione dell'addestramento "force on force" con munitionamento FX, già adottato a livello internazionale e dal N.O.C.S.

Il quadro complessivo evidenzia criticità strutturali, logistiche, addestrative e organizzative che incidono direttamente sulla sicurezza degli operatori e sull'efficacia dell'azione operativa delle Unità Operative di Primo Intervento.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene indispensabile un intervento organico e risolutivo da parte dell'Amministrazione, volto a garantire coerenza tra formazione, dotazioni, modalità di impiego e standard di sicurezza, nel pieno rispetto delle specificità operative delle U.O.P.I.

In attesa di un sollecito riscontro e nell'adozione delle necessarie determinazioni restando a disposizione per un eventuale incontro al fine di approfondire le tematiche sopra rappresentate, si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Stefano PAOLONI -
